

New York, ghirlanda dei piacentini d'America ai piedi della statua di Cristoforo Colombo

NEW YORK - I piacentini d'America festeggiano oggi a New York la 66esima Columbus Day Parade per onorare il grande navigatore italiano. Con un giorno di anticipo, ieri, di fronte alla statua di Colombo al centro di Manhattan Columbus Circle, sotto un bellissimo sole autunnale newyorkese si sono trovati nu-

merosi dignitari italo-americani per deporre una ghirlanda celebrativa ai piedi della statua ed annunciare il Grand Marshall per l'edizione 2010 della Parade. Quest'anno tocca a Maria Bartiromo, personaggio televisivo con all'attivo numerosi programmi di borsa e finanza. Maria Bartiromo è la prima donna

giornalista a trasmettere programmi in diretta dal floor del New York Stock Exchange. Migliaia di Italiani oggi parteciperanno alla Parade per rappresentare il governo Nazionale, Regionale e Provinciale. La Columbus Day Parade conta ogni anno più di 35mila persone partecipanti e più di un milione di spettatori.

Da sinistra, Pietro Segalini, la figlia Valentina, la moglie Maria, Arthur Pirozzi e John Milotti sotto la statua di Cristoforo Colombo al Columbus circle a Manhattan



CARPANETO - Il centro del paese, teatro della manifestazione, è stato illuminato a giorno



CARPANETO - Immagini relative al soccorso prestato da militi del 118 dopo la simulazione di un incidente sul lavoro; all'iniziativa hanno assistito molti cittadini

In piazza scatta l'emergenza

Sabato sera in scena la seconda esibizione di pronto intervento promossa da "Carpaneto soccorso". Volontari alle prese con incidenti e un incendio

CARPANETO - La quiete serale nel capoluogo di Carpaneto è stata scossa dalle sirene dei diversi mezzi di soccorso arrivati nel centro paese e precisamente nella piazza Scotti, richiamando diverse persone per rendersi conto di che disastro era successo per l'arrivo di otto mezzi di soccorso. La piazza era chiusa al traffico automobilistico con la Polizia municipale, volontari del soccorso per spiegare che si trattava di una esibizione di primo soccorso simulato che si è protratta fino alle 23. La seconda esibizione di primo soccorso è stata promossa dalla pubblica assistenza "Carpaneto Soccorso" in collaborazione con i Vigili del Fuoco, del Soccorso Alpino "monte Alfeo" che fa parte del 118, la Protezione Civile, la collaborazione del gruppo motociclistico "Piston tonanti", la Pro loco ed il patrocinio del comune di Carpaneto e l'impiego di una 50ina di persone con 8 automezzi. Speaker della serata, Enrico Vecchia, attivo membro del 118 e della pubblica assistenza locale ha illustrato l'esercitazione. Primo intervento: uno scontro tra un'auto e una moto con due per-



CARPANETO - I gruppi locali che hanno animato la serata (foto Lunardini)

sone, una finita in parte sotto la vettura, mentre l'altro era rimasta esanime sulla carreggiata. Ferito anche il conducente della vettura incastrato fra le lamiere. Chiamati i soccorsi, la centrale operativa del 118 inviava sul posto due ambulanze della "Carpaneto Soccorso", i militi appena resisi conto della situazione chiedevano l'intervento dei Vigili del Fuoco, mentre, con tutti gli accorgimenti del caso, immobilizzavano il primo ferito sull'asse spinale per trasportarlo al più vicino pronto soccorso (Firenze-

zuola). I Vigili si mettevano all'opera con le varie attrezzature sollevando l'auto con robusti cuscini gonfiati ad aria compressa, per poter estrarre il secondo motociclista e trasportarlo all'ospedale di Fiorenzuola con la seconda ambulanza. Più impegnativo il soccorso all'automobilista che per estrarlo i vigili hanno dovuto tagliare, con grandi cesoie pneumatiche, e togliere il tetto della vettura per poter estrarre in sicurezza il ferito poi caricato sulla terza ambulanza e portato in ospedale. Il secondo evento di

soccorso: un incendio in un palazzo (il municipio) con una persona bloccata al terzo piano. Con autoscala munita di cestello sono saliti due vigili del fuoco con autospiratore e bombole di ossigeno. Entrati da una finestra hanno caricato la persona sul cestello per portarla a terra e quindi via la corsa in ospedale con il 118. La terza esibizione riguardava un infortunio sul lavoro con due muratori coinvolti nel crollo di un ponteggio rimasti sepolti da tavole di legno, detriti e intelaiature metalliche. Anche qui i vigili del fuoco con le loro attrezzature hanno tagliato le parti metalliche e le tavole di legno liberando i due operai i subito sono intervenuti due equipaggi della Carpaneto Soccorso e trasportare in ospedale i feriti. Nell'ultima dimostrazione è intervenuto il Soccorso Alpino "Monte Alfeo", presentando una dimostrazione di salvataggio con teleferica, usando sempre il terzo piano del palazzo comunale, facendo scendere un ferito su una barella con la teleferica, anche questi volontari sono preparati come soccorritori sanitari.

Pietro Fregghieri

Ricordi pontenuresi con "I ragazzi di via Gerra" un volume di Giovanni Pacella

Stasera la presentazione a Villa Raggio

PONTENURE - Sarà presentata stasera alle 21 a villa Raggio di Pontenure l'ultimo libro di Giovanni Pacella con prefazione del sindaco Angela Fagnoni. Una serata resa possibile dalla disponibilità dell'associazione "Pontenure Arte e Cultura", dalla collaborazione con la Pro loco e dal patrocinio dell'amministrazione comunale. Attorno ai *Ragazzi di via Gerra* (questo è il titolo del volume) Ed. Anni '60 si è dunque raccolta la comunità pontenuresi per ripercorrere attraverso le pagine un po' della propria storia recente, quegli anni Cinquanta e Sessanta sui quali convergono i ricordi dell'autore.

Nel libro si incontrano persone e personaggi resi indimenticabili da curiosi aneddoti che li hanno caratterizzati allora e che li rendono ancor oggi popolari.

Attraverso la memoria rinfrescata dall'autore, gli abitanti del paese o quelli che vi sono nati e poi se ne sono allontanati, partecipano a questa rimpatriata letteraria come se fossero tutti ancora insieme, ancora qui. Il libro è anche uno spaccato sul modo di vivere la giovinezza in un paese di quegli anni ed è forse per questo che, mentre nei precedenti libri di Pacella c'era molto lirismo, in queste pagine c'è soprattutto affettuosa nostalgia.

La scrittura non ha grandi

pretese letterarie, ma segue piuttosto l'album del cuore, semplicemente. Illustrato da varie foto il testo rende chiaro l'ambiente paesano di allora e dona volti ai nomi che cita.

Il finale del libro comprende i nuovi pontenuresi (coloro che hanno scelto di trasferirsi lì) tra essi Luigi Pastorelli attore e poeta dialettale oltre ad alcuni "ragazzi" originari di Pontenure che ora vivono in città.

Tra di essi un capitolo è dedicato a Ettore Gotti Tedeschi al quale il Comune di Pontenure ha dato la cittadinanza onoraria in una cerimonia svoltasi il 19

febbraio di quest'anno, ora a capo dello Ior, la banca vaticana.

L'anteprima di presentazione dei *Ragazzi di via Gerra* a Villa Raggio vedrà la presenza del sindaco Angela Fagnoni che introdurrà la serata mentre la conversazione sarà condotta da Renzo Merli attore della Compagnia dialettale "Gli amis ad Pontnur". Anche Franco Zerilli presidente di Arte e Cultura interverrà all'evento.

Il libro di Giovanni Pacella porta in copertina un disegno della figlia Paola, quasi un passaggio di testimone da una generazione all'altra affinché la memoria di un padre e di un paese non vada perduta.

Bruna Milani



La copertina del volume "I ragazzi di via Gerra" nei ricordi pontenuresi

SARMATO - Le penne nere sarmatesi celebrano la loro festa. Ma il pensiero va molto lontano, ai quattro alpini uccisi nell'attentato in Afghanistan. Tanti i tricolori alle finestre e lungo le strade in occasione del tradizionale raduno di gruppo alpino di Sarmato e della castagnata.

La giornata si è aperta in mattinata con l'alzabandiera (col vessillo issato a mezz'asta in onore ai caduti) e la sfilata per le vie del paese guidati dalla banda "Don Orione" di Borgonovo. Durante la messa, celebrata da don Federico Tagliaferri insieme al parroco don Guerrino Barbattini e accompagnata dal coro alpino Ana Valtidone, è stata letta la preghiera dell'alpino «dedicata quest'anno ai nostri quattro caduti» come ha sottolineato il presidente provinciale Bruno Plucani, con il suo vice Sesto Marazzi. Anche il coro ha voluto rendere omaggio ai caduti in Afghanistan intonando il canto "Il testamento del capitano". «È un momento di tristezza, ma

Gli alpini onorano i caduti in Afghanistan

La festa a Sarmato segnata dal lutto per i quattro soldati morti in missione



siamo vicini a quelle quattro famiglie e a chi, con coraggio e abnegazione, porta avanti questi valori, primo fra tutti la libertà» ha detto il sindaco Anna Tanzi. «Gli alpini l'hanno sempre fatto e ne danno prova quotidianamente, anche oggi che la guerra si combatte su campi diversi». Il sindaco ha poi donato agli alpini una coccarda ce-

lebrativa dei 150 anni dell'Unità d'Italia: le penne nere saranno quindi i primi ad esporla, mentre altre saranno distribuite nei prossimi mesi in tutto il paese.

Se il capogruppo locale Pierangelo Arati ha ringraziato tutti i presenti e i collaboratori, Marazzi ha ricordato i fondatori e i benemeriti e sottolineato la devozione del

gruppo per la Madonna, «grazie ai nostri "vecchi" Ettore Poggi ed Egidio Bossi che a lei si rivolsero per far sopravvivere gli amici Renato Bassi e Carlo Gobbi durante la campagna di Russia».

Come da tradizione, sono stati premiati i ragazzi delle scuole medie che si sono distinti per bravura. Quest'anno ben sei: Marta Bru-

SARMATO - La manifestazione degli alpini segnata dal dolore per la morte dei soldati italiani in Afghanistan (f. Bersani)



rità e dal vicesindaco di Ziano Rossana Fornasier, dall'assessore di Nibbiano Daniele Razza e dal consigliere provinciale Giampaolo Speroni. Dopo un pranzo comunitario e la consegna di un attestato alla famiglia Braghieri, la celebrazione è proseguita con una nuova esibizione della banda seguita dall'ammannabandiera, mentre per tutta la giornata è rimasto aperto lo stand gastronomico e la vendita delle caldaroste.

Cristian Brusamonti

RINGRAZIAMENTO

Desidero ringraziare
il professor **PAOLO ADRAVANTI**
della clinica Città di Parma
per la professionalità e umanità
dimostrate durante la mia operazione
e degenza.

Flora Cavazzuti